

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. CCLIII
n. 1

RELAZIONI

SULLO STATO DI UTILIZZO DELLE RISORSE STANZIATE
PER POTENZIARE LE FORME DI ASSISTENZA E DI
SOSTEGNO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E AI
LORO FIGLI ATTRAVERSO MODALITÀ OMOGENEE DI
RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI,
DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DEI SERVIZI DI
ASSISTENZA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

(Anni dal 2017 al 2018)

(Articolo 5-bis, comma 7, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93)

Presentate dal Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta

(FRACCARO)

Comunicate alla Presidenza il 12 luglio 2019

PAGINA BIANCA



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'

**RELAZIONE ALLE CAMERE
SULLO STATO DI UTILIZZO DA PARTE DELLE
REGIONI DELLE RISORSE STANZIATE
AI SENSI DELL'ART. 5-BIS DEL DECRETO-
LEGGE DEL 14 AGOSTO 2013, n. 93
CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI,
DALLA LEGGE 15 OTTOBRE 2013, n. 119**

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

INDICE

Preambolo.....	pag. 3
CAPITOLO 1 - Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2017.....	pag. 5
CAPITOLO 2 - Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2018.....	pag. 28



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Preambolo

L'articolo 5-*bis* del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e commissariamento delle province”, prevede che il Ministro delegato per le pari opportunità, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provveda annualmente a ripartire tra le regioni le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

Ai sensi della medesima disposizione, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità è destinato a dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, lettera *d*), del medesimo decreto-legge n. 93 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2013, ovvero a «potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza».

Le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, sono ripartite tenendo conto: *a*) della programmazione regionale e degli interventi già operativi per contrastare la violenza nei confronti delle donne; *b*) del numero dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni regione; *c*) del numero delle case rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni regione; *d*) della necessità di riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e delle case rifugio in ogni regione, riservando un terzo dei fondi disponibili all'istituzione di nuovi centri e di nuove case rifugio.



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Le regioni destinatarie di tali risorse sono tenute a stanziare i fondi ricevuti ai centri antiviolenza e alle case rifugio, e, ai sensi del richiamato articolo 5-bis, comma 6, del decreto-legge n. 93 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2013, a presentare al Ministro delegato per le pari opportunità, entro il 30 marzo di ogni anno, una relazione concernente le iniziative adottate nell'anno precedente a valere sulle risorse medesime.

Sulla base delle informazioni fornite dalle regioni, il Ministro delegato per le pari opportunità presenta alle Camere, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione sullo stato di utilizzo delle risorse stanziata.

La presente relazione è volta, dunque, a dare contezza alle Camere della ripartizione delle risorse stanziata per le annualità 2017 e 2018.

Alla data odierna sono state erogate tutte le risorse stanziata per l'annualità 2017, rispetto all'impiego delle quali è attualmente in corso l'analisi delle relazioni sullo stato di utilizzo trasmesse dalle regioni, mentre il riparto delle risorse stanziata per l'annualità 2018, fedelmente al dettato normativo, verrà erogato entro la scadenza dell'anno in corso.

Al fine di avere un quadro più completo sull'utilizzo delle risorse, anche ai fini della presente Relazione, il Dipartimento per le pari opportunità nell'ambito degli accordi di collaborazione sottoscritti nel 2017 con l'ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica ed il CNR –IRPSS, ha promosso un'attività di raccolta, rilevazione ed elaborazioni **di dati su tutto il territorio nazionale riguardanti la presenza dei centri antiviolenza e delle case rifugio**. I risultati della predetta rilevazione, già conclusa, sono attualmente in corso di analisi al fine di una lettura critica e successivo utilizzo per promuovere interventi mirati, nonché per ottimizzare l'utilizzo delle risorse.



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

CAPITOLO 1

Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2017

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° dicembre 2017

In data 1° dicembre 2017 è stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante “*Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2017, di cui all’articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119*” (anche DPCM 1° dicembre 2017), con il quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse, per una somma complessiva di euro 12.714.553,00, gravanti sul bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, centro di responsabilità 8, capitolo di spesa “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità”, da destinare al finanziamento per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza.

In data 11 gennaio 2018, detto decreto è stato registrato dalla Corte dei conti (n° 1 – foglio n° 79) e, successivamente, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 166, del 19 luglio 2018.



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Ai fini dell'attuazione del DPCM 1° dicembre 2017 come disposto dal suo articolo 1, si applicano le definizioni e i requisiti previsti per i centri antiviolenza e le case rifugio dal capo I e dal capo II dell'Intesa del 27 novembre 2014, conclusa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 40, del 18 febbraio 2015.

In particolare, l'Intesa, oltre a precisare la definizione di centro antiviolenza e casa rifugio, stabilisce i requisiti strutturali ed organizzativi minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, nonché il numero delle operatrici, le loro competenze professionali specifiche ed i servizi minimi garantiti.

Risorse stanziare e criteri di riparto

Come sopra ricordato, le risorse complessivamente stanziare e oggetto di ripartizione per l'annualità 2017 sono pari ad euro **12.714.553,00**.

In attuazione dell'articolo 5, comma 2, lettera *d*), del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, il DPCM 1° dicembre 2017 ha provveduto a ripartire tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano le risorse finanziarie del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità stanziare per l'anno 2017, in base ai criteri di seguito indicati:

- ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera *a*), del citato DPCM 1° dicembre 2017, il 33 per cento dell'importo complessivo, pari a euro 4.195.802,00, è stato destinato all'istituzione



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

di nuovi centri antiviolenza e di nuove case rifugio, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, lettera d), del citato del decreto-legge n. 93 del 2013.

Al riparto di detto importo si è provveduto sulla base dei criteri percentuali di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali, previsti nel decreto 21 febbraio 2014, adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, secondo la tabella "1", allegata al DPCM 1° dicembre 2017 e di seguito riportata:

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Art. 5 bis del Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province, Convertito in legge, con modificazioni - Legge 15 ottobre 2013, n. 119 (in G.U. n. 242 del 15 ottobre 2013 - in vigore dal 16 ottobre 2013)

Ripartizione Fondi 2017 € **12.714.553** di cui:
33% pari a € **4.195.802**

REGIONE	% Fondo Nazionale Politiche Sociali (1)	Totale Finanziato
Abruzzo	2,45%	€ 102.797
Basilicata	1,23%	€ 51.608
Calabria	4,11%	€ 172.447
Campania	9,98%	€ 418.741
Emilia Romagna	7,08%	€ 297.063
Friuli Venezia Giulia	2,19%	€ 91.888
Lazio	8,60%	€ 360.839
Liguria	3,02%	€ 126.713
Lombardia	14,15%	€ 593.706
Marche	2,65%	€ 111.189
Molise	0,80%	€ 33.566
P.A. Bolzano	0,82%	€ 34.406
P.A. Trento	0,84%	€ 35.245
Piemonte	7,18%	€ 301.259
Puglia	6,98%	€ 292.867
Sardegna	2,96%	€ 124.196
Sicilia	9,19%	€ 385.594
Toscana	6,56%	€ 275.245
Umbria	1,64%	€ 68.811
Valle d'Aosta	0,29%	€ 12.168
Veneto	7,28%	€ 305.454
Totale	100,00%	€ 4.195.802

(1) Tab 2 Decreto-Interministeriale-21 febbraio 2014-FNPS

- ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera b), del DPCM 1° dicembre 2017, la somma residua, pari ad euro 8.518.751,00, è stata devoluta: i) nella misura del 10 per cento, pari a euro 851.875,00, per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi, volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, nonché, sulla base della programmazione regionale; ii) nella misura del 45 per cento, pari ad euro 3.833.438,00, per il finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

privati già esistenti in ogni regione; e, *iii*) nella misura del 45 per cento, pari ad euro 3.833.438,00, per il finanziamento delle case rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni regione.

Al riparto di detto importo si è provveduto:

- a) quanto al 10 per cento, di cui al punto *i*), relativo ai citati interventi regionali già operativi, sulla base dei criteri percentuali di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali, previsti nel decreto 21 febbraio 2014, adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze; e
- b) quanto al 45 per cento, di cui al punto *ii*), destinato ai centri antiviolenza esistenti, sulla base dei dati ISTAT del 1° gennaio 2017, riferiti alla popolazione residente nelle regioni e nelle province autonome nonché sulla base dei dati forniti al Dipartimento per le pari opportunità, in data 6 ottobre 2017 (prot. DPO n. 8380), dal Coordinamento tecnico della VIII Commissione “politiche sociali” della Conferenza delle regioni e delle province autonome, relativi al numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio esistenti nelle regioni e nelle province autonome;
- c) quanto al 45 per cento, di cui al punto *iii*), destinato alle case rifugio esistenti, sulla base dei dati ISTAT del 1° gennaio 2017, riferiti alla popolazione residente nelle regioni e nelle province autonome nonché sulla base dei dati forniti al Dipartimento per le pari opportunità, in data 6 ottobre 2017 (prot. n. DPO 8380), dal Coordinamento tecnico della VIII Commissione “politiche sociali” della Conferenza

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

delle regioni e delle province autonome, relativi al numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio esistenti nelle regioni e nelle province autonome,

il tutto secondo la tabella “2”, allegata al DPCM 1° dicembre 2017 e di seguito riportata:

Art. 5 bis del Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province, Convertito in legge, con modificazioni - Legge 15 ottobre 2013, n. 119 (in G.U. n. 242 del 15 ottobre 2013 - in vigore dal 16 ottobre 2013)

REGIONE	RESIDENTI (1)	Numero CAV 2017 (2)-(4)	Numero CR 2017 (3)-(4)	Riparto per popolaz. destinato ai CAV	Riparto in base al numero dei CAV	Riparto per popolaz. destinato ai CR	Riparto in base al numero dei CR	per la programmazione regionale e degli interventi già operativi	Totale Finanziato
ABRUZZO	1.322.247	9	2	€ 27.886	€ 77.705	€ 27.886	€ 19.811	€ 20.871	€ 174.158
BASILICATA	570.365	3	3	€ 12.029	€ 25.902	€ 12.029	€ 29.717	€ 10.478	€ 90.154
CALABRIA	1.965.128	8	2	€ 41.444	€ 69.071	€ 41.444	€ 19.811	€ 35.012	€ 206.782
CAMPANIA	5.839.084	48	12	€ 123.144	€ 414.426	€ 123.144	€ 118.866	€ 85.017	€ 864.598
EMILIA ROMAGNA	4.448.841	19	35	€ 93.825	€ 164.044	€ 93.825	€ 346.693	€ 60.313	€ 758.699
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.217.872	6	10	€ 25.685	€ 51.803	€ 25.685	€ 99.055	€ 18.656	€ 220.884
LAZIO	5.898.124	7	7	€ 124.390	€ 60.437	€ 124.390	€ 69.339	€ 73.261	€ 451.816
LIGURIA	1.565.307	7	6	€ 33.012	€ 60.437	€ 33.012	€ 59.433	€ 25.727	€ 211.621
LOMBARDIA	10.019.166	50	46	€ 211.301	€ 431.693	€ 211.301	€ 455.654	€ 120.540	€ 1.430.490
MARCHE	1.538.055	5	8	€ 32.437	€ 43.169	€ 32.437	€ 79.244	€ 22.575	€ 209.862
MOLISE	310.449	1	1	€ 6.547	€ 8.634	€ 6.547	€ 9.906	€ 6.815	€ 38.449
P.A. Bolzano	524.256	4	5	€ 11.056	€ 34.535	€ 11.056	€ 49.528	€ 6.985	€ 113.161
P.A. Trento	538.604	8	1	€ 11.359	€ 69.071	€ 11.359	€ 9.906	€ 7.156	€ 108.850
PIEMONTE	4.392.526	14	9	€ 92.637	€ 120.874	€ 92.637	€ 89.150	€ 61.165	€ 456.463
PUGLIA	4.063.888	25	10	€ 85.706	€ 215.847	€ 85.706	€ 99.055	€ 59.461	€ 545.775
SARDEGNA	1.653.135	8	5	€ 34.864	€ 69.071	€ 34.864	€ 49.528	€ 25.216	€ 213.542
SICILIA	5.056.641	24	52	€ 106.643	€ 207.213	€ 106.643	€ 515.087	€ 78.287	€ 1.013.873
TOSCANA	3.742.437	24	20	€ 78.927	€ 207.213	€ 78.927	€ 198.110	€ 55.883	€ 619.060
UMBRIA	888.908	3	2	€ 18.747	€ 25.902	€ 18.747	€ 19.811	€ 13.971	€ 97.177
VAL D'AOSTA	126.883	1	1	€ 2.676	€ 8.634	€ 2.676	€ 9.906	€ 2.470	€ 26.362
VENETO	4.907.529	22	21	€ 103.498	€ 189.945	€ 103.498	€ 208.016	€ 62.017	€ 666.974
Totali	60.589.445	296	258	€ 1.277.813	€ 2.555.625	€ 1.277.813	€ 2.555.625	€ 851.875	€ 8.518.751

(1) Dati ISTAT gennaio 2017

(2) dati forniti dalle Regioni il 06-10-2017

(3) dati forniti dalle Regioni il 06-10-2017

(4) dati forniti dalle Province Autonome 06-10-2017

Trasferimento delle risorse

Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del DPCM 1° dicembre 2017, il Dipartimento per le pari opportunità trasferisce alle regioni le risorse, secondo gli importi indicati nelle tabelle allegate



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

al decreto e sopra riportate, a seguito di specifica richiesta da inoltrare a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo progettiviolenza@pec.governo.it.

Tale richiesta deve essere inviata dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano entro il termine di novanta giorni dalla data della comunicazione, da parte del Dipartimento per le pari opportunità, della avvenuta registrazione e, pertanto, della decorrenza dell'efficacia del decreto. Con riferimento all'annualità 2017, il Dipartimento per le pari opportunità ha provveduto all'invio di detta comunicazione in data 21 febbraio 2018.

A detta richiesta, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute ad allegare un'apposita scheda programmatica, recante, per ciascuno degli interventi di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), del DPCM 1° dicembre 2017:

- a) l'indicazione di obiettivi definiti;
- b) l'indicazione delle attività da realizzare per l'attuazione degli interventi e la predisposizione di un apposito cronoprogramma che indichi le tempistiche e le modalità;
- c) un piano finanziario coerente con il citato cronoprogramma.

Le ultime richieste di trasferimento delle risorse e delle schede programmatiche, di cui all'articolo 3, comma 2, del DPCM 1° dicembre 2017, sono pervenute complete al Dipartimento per le pari opportunità nel corso del mese di giugno 2018.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del DPCM 1° dicembre 2017, il Dipartimento ha, quindi, provveduto a trasmettere alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano la comunicazione di avvenuta presa d'atto della scheda programmatica di cui all'articolo 3, comma 2, del DPCM 1° dicembre 2017.

Il trasferimento delle risorse in favore delle regioni è stato disposto in data 20 settembre 2018 (decreto n. 15972), entro il termine di quarantacinque giorni dalla suddetta comunicazione di avvenuta presa d'atto, di cui all'articolo 3, comma 4, del DPCM 1° dicembre 2017.

Laddove sia stata ravvisata la necessità di un supplemento istruttorio, il trasferimento delle risorse in favore delle regioni è stato disposto all'esito dello stesso.

Si precisa, infine, che la quota di risorse destinata alle province autonome di Trento e di Bolzano è stata acquisita al bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. A tale fine la predetta quota è stata versata all'entrata del bilancio dello Stato, al capo X, capitolo 2368, articolo 6.

Di seguito si riportano, in forma grafica, le quote di ripartizione dell'importo complessivo di euro 12.422.894,00 in favore delle singole regioni, nonché la ripartizione della dotazione finanziaria prevista per ogni tipologia di intervento.

Grafico 1 – Ripartizione delle risorse alle regioni (valori complessivi delle risorse ripartite ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), del DPCM 1° dicembre 2017)

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

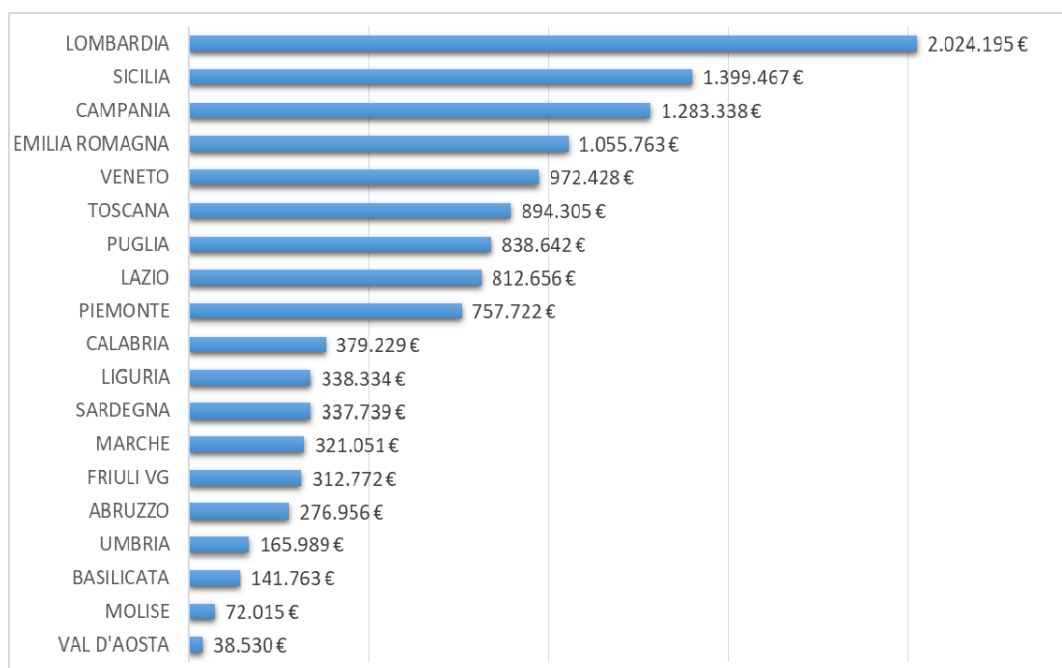


Grafico 2 – Ripartizione della dotazione finanziaria secondo le tipologie di intervento (valori complessivi delle risorse ripartite ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), del DPCM 1° dicembre 2017)

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

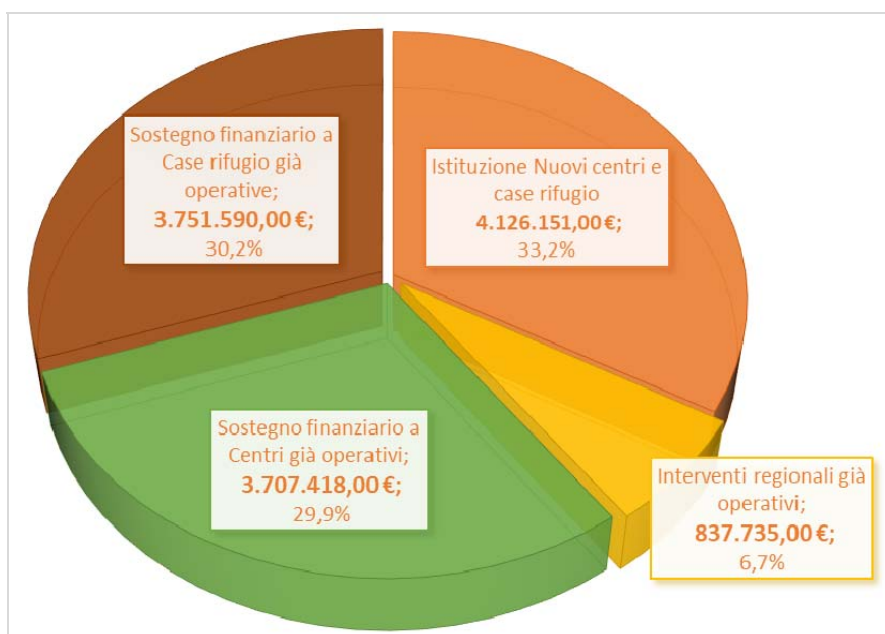


Grafico 3 – Ripartizione delle risorse alle regioni per l’istituzione di nuovi centri anti violenza e case rifugio (risorse ripartite ai sensi dell’articolo 2, comma 2, lettera a), del DPCM 1° dicembre 2017)

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

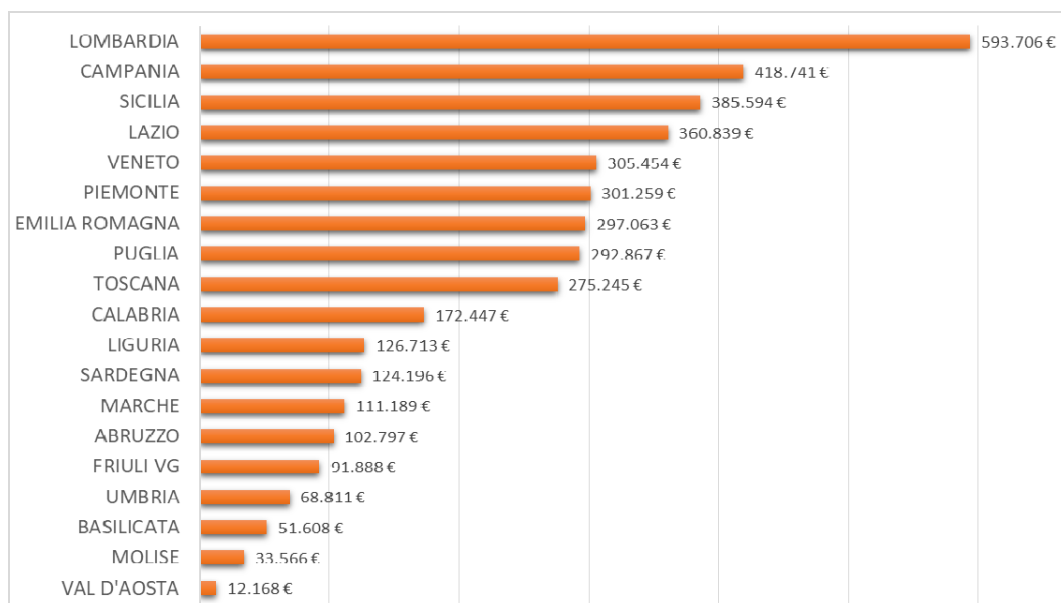


Grafico 4 – Ripartizione delle risorse alle regioni per il sostegno a centri anti violenza e case rifugio già operativi (risorse ripartite ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera b), del DPCM 1° dicembre 2017)

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

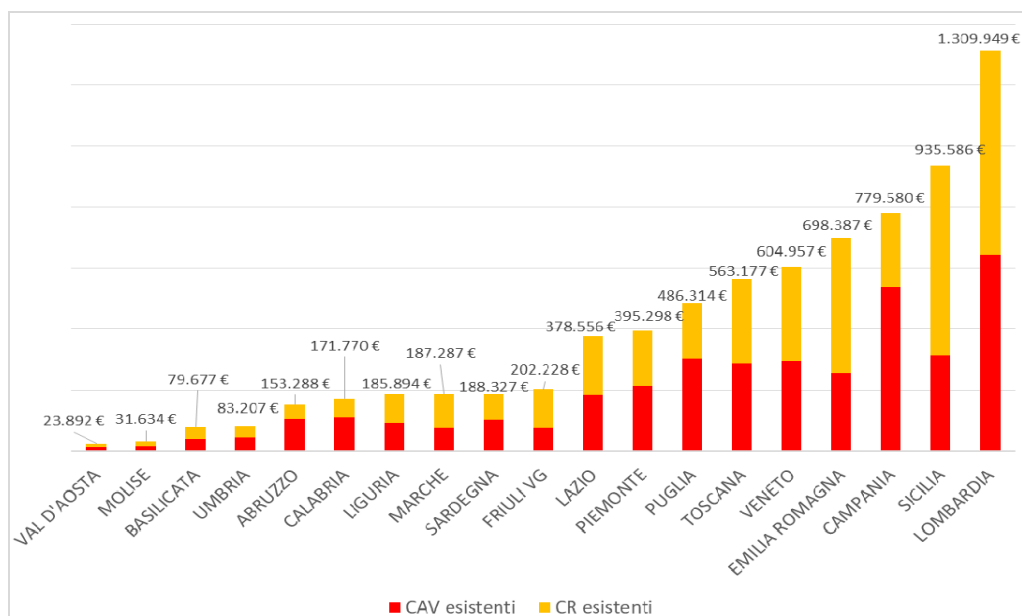


Grafico 5 – Ripartizione delle risorse alle regioni per il finanziamento di interventi regionali già operativi (risorse ripartite ai sensi dell’articolo 2, comma 2, lettera b), del DPCM 1° dicembre 2017)

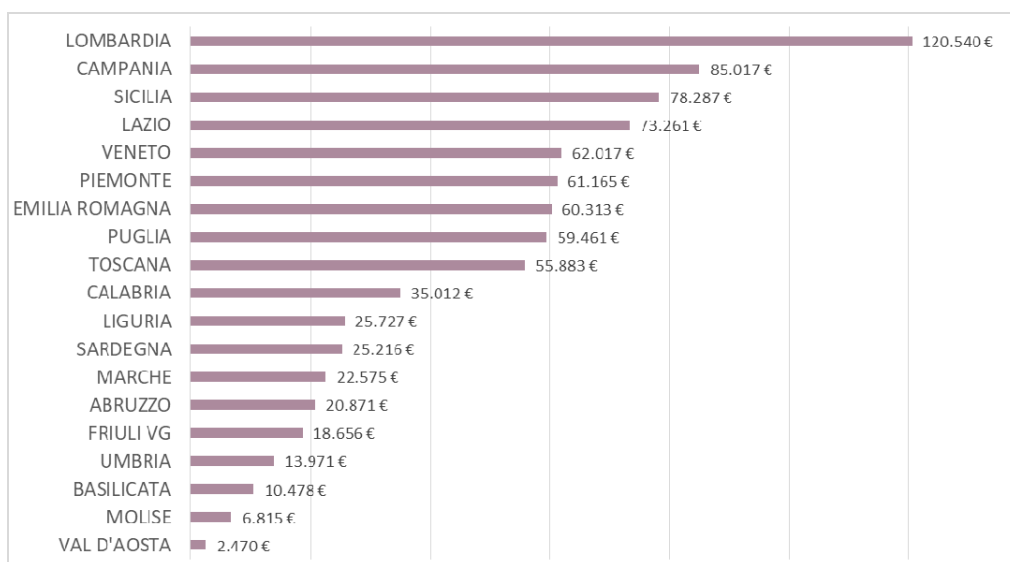
MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità



Gestione delle risorse

Ai sensi dell'articolo 3, del DPCM 1° dicembre 2017, successivamente al trasferimento delle risorse, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono in copia al Dipartimento per le pari opportunità, non appena adottati, i provvedimenti di programmazione delle risorse finanziate, nonché, con cadenza semestrale dalla data dell'effettiva disponibilità



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

delle risorse ripartite, un'apposita relazione di monitoraggio, dalla quale emergano informazioni sugli interventi finanziati con le risorse di cui al DPCM 1° dicembre 2017, nonché i dati aggiornati sul numero dei centri antiviolenza con i relativi accessi, e delle case rifugio, con il numero delle donne accolte, sole o con la prole.

Inoltre, al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza, nonché per consentire il monitoraggio e la verifica delle attività intraprese, entro centoventi giorni data dell'effettiva disponibilità delle risorse ripartite, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono al Dipartimento per le pari opportunità i provvedimenti regionali di programmazione, anche temporale, degli interventi di cui all'articolo 2, comma 3, del DPCM 1° dicembre 2017.

Con riferimento alle risorse ripartite per l'annualità 2017, le regioni hanno trasmesso al Dipartimento per le pari opportunità, nel periodo compreso tra il mese di aprile e il mese di maggio 2019, la prima relazione semestrale di monitoraggio, utilizzando il *format* all'uopo dedicato e già validato, di cui all'articolo 3, comma 6, del DPCM 1° dicembre 2017, tenuto conto che i termini per la trasmissione differiscono per ciascuna regione, decorrendo gli stessi dalla data dell'effettiva disponibilità delle risorse ripartite.

In particolare, le regioni hanno avuto l'effettiva disponibilità delle risorse ripartite e trasferite nelle casse regionali nel periodo compreso tra ottobre e dicembre 2018, *dies a quo* per la decorrenza del termine per la trasmissione della suddetta relazione di monitoraggio.

L'analisi preliminare di dette relazioni – lo si ricorda, da predisporre e trasmettere, a cura delle regioni, utilizzando il *format* all'uopo dedicato e, di cui all'articolo 3, comma 6, del

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

DPCM 1° dicembre 2017 – ha consentito di raccogliere alcune informazioni rilevanti, come di seguito illustrate.

Quanto al merito delle informazioni raccolte, deve innanzitutto rilevarsi che gran parte delle regioni ha provveduto a coinvolgere, in sede di programmazione degli interventi, l'associazionismo di riferimento e gli altri attori pubblici e privati rilevanti, come previsto dall'articolo 3, comma 5, del DPCM 1° dicembre 2017; fanno eccezione la Regione Lazio e la Regione Sardegna, mentre la Regione Siciliana non ha indicato alcuna informazione al riguardo. In particolare, le regioni Calabria, Campania, Lombardia, Molise, Marche, Toscana, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e Veneto hanno convocato i competenti organismi di consultazione, previsti dai singoli sistemi di *governance* regionale, al fine di consentire la partecipazione di tutti gli attori privilegiati della rete (tavolo di lavoro sulla violenza contro le donne, Forum permanente o Comitato regionale di coordinamento). Nelle altre Regioni si sono tenuti incontri con gli enti locali/ambiti territoriali e con gli enti gestori di centri antiviolenza e case rifugio, in alcuni casi con un preciso orientamento alla co-programmazione degli interventi (in particolare, con riferimento alla Regione Umbria).

Ulteriore dato rilevante è costituito dalla partecipazione con risorse regionali, in aggiunta ai trasferimenti nazionali di cui al DPCM 1° dicembre 2017, per un importo aggiuntivo pari a complessivi euro 7.650.014,16.

Il grafico seguente illustra la ripartizione delle quote di contributo regionale e/o delle altre fonti di finanziamento, come indicate nelle schede di monitoraggio. Si noti che:

- le regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Molise, Regione Siciliana non hanno indicato la quota di co-finanziamento;

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251

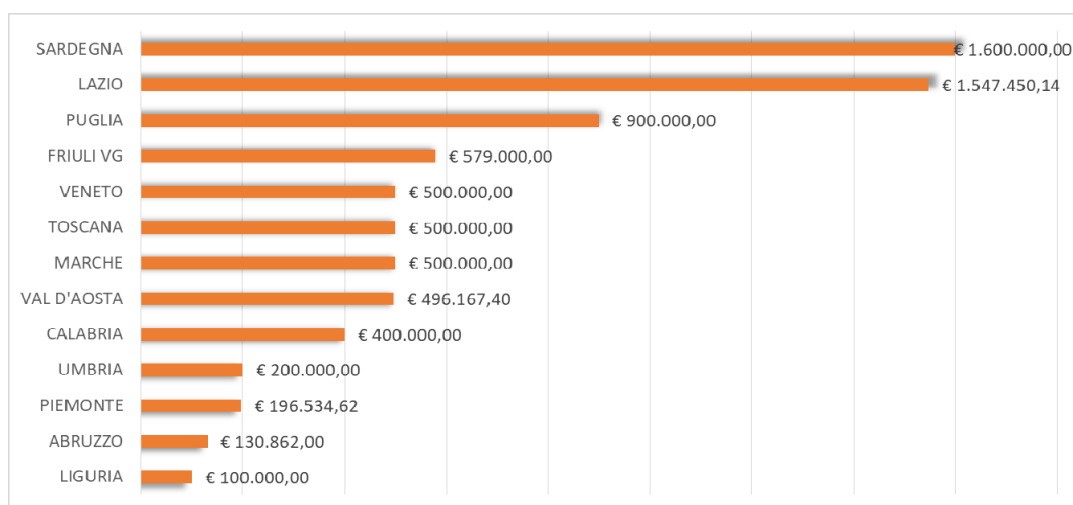


Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

- la Regione Basilicata ha invece indicato una cifra complessiva di euro 1.035.761,80 che, tuttavia, riferendosi a un ampio periodo di programmazione, non è stata compresa nel grafico;
- la Regione Campania ha indicato gli estremi di una determina di impiego di fondi regionali, ma senza precisarne l'importo; infine,
- la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste ha indicato sia una quota di contributo regionale, sia una quota derivante da Fondi europei.

Grafico 6 – Co-finanziamenti riconducibili a risorse regionali e/o ad altre fonti di finanziamento



20



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Oltre a quanto espressamente dettagliato, è presumibile che, in coerenza con le passate programmazioni, sia inoltre previsto, in alcune regioni, il co-finanziamento da parte degli enti locali e dei centri antiviolenza e delle case rifugio (come è avvenuto in passato in diverse procedure selettive). La scheda di monitoraggio non prevede l'indicazione di tale tipologia di co-finanziamento, la quale difficilmente potrebbe essere evidenziata *ex ante*.

Con riferimento alla ripartizione della dotazione finanziaria secondo le tipologie di intervento previste, l'analisi dei dati comunicati dalle regioni evidenzia lievi scostamenti rispetto a quanto rappresentato nel precedente Grafico 2 per effetto degli arrotondamenti dovuti al ricalcolo delle percentuali sulla quota disponibile per ogni regione. La ripartizione che ne emerge è la seguente:

- quanto alla quota pari al 33% del totale, destinata all'istituzione di nuovi centri e case rifugio, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera *a*), del DPCM 1° dicembre 2017, le risorse ripartite corrispondono a quanto rappresentato nel Grafico 2, risultando complessivamente pari a euro 4.126.151,00. Lombardia, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia e Lazio non indicano, nella scheda di monitoraggio, la suddivisione di tali risorse distintamente per centri antiviolenza e case rifugio. Per le rimanenti regioni risulta lo stanziamento complessivo di risorse pari a euro 1.065.160,50 per i centri antiviolenza e pari a euro 1.687.704,50 per le case rifugio.
- quanto alla quota del 67% del totale, destinata ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera *b*), del DPCM 1° dicembre 2017, le risorse risultano ripartite come segue:

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

- a) euro 881.200,89 per il finanziamento degli interventi regionali in atto;
- b) euro 3.790.812,58 per il finanziamento di centri anti violenza già operativi sul territorio;
- c) euro 3.624.862,59 per il finanziamento di case rifugio già operative sul territorio.

Rispetto alla quota riservata all'attuazione di interventi già previsti dalla programmazione regionale, pari al 10% della quota dell'articolo 2, comma 2, lettera b), il quadro che emerge dalle schede di monitoraggio è il seguente:

- le regioni che prevedono azioni di formazione sono la Basilicata, il Friuli-Venezia Giulia, la Lombardia, la Toscana e il Veneto (quest'ultima con interventi educativi nelle scuole);
- le regioni che prevedono azioni di sensibilizzazione e comunicazione sono la Basilicata, la Calabria, la Campania, la Lombardia, la Puglia e la Toscana;
- le regioni che prevedono la costituzione e/o il mantenimento di Osservatori sono la Basilicata e la Lombardia;
- le regioni che prevedono il monitoraggio degli interventi sono la Campania, il Friuli-Venezia Giulia, la Lombardia ed il Molise;

Sono poi previsti:

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

- programmi di trattamento per uomini maltrattanti in Abruzzo, Emilia-Romagna e Toscana;
- un progetto specifico nel piano di prevenzione e contrasto delle mutilazioni genitali femminili in Basilicata;
- programmi di accoglienza e attività per i figli di donne vittime di violenza in Friuli-Venezia Giulia;
- il coordinamento delle Reti Territoriali in Lombardia;
- il finanziamento dell'ospitalità in emergenza in Toscana e nelle Marche;
- il sostegno a percorsi di autonomia delle donne vittime di violenza in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste;
- l'alimentazione del sostegno finanziario a CAV e CR in Umbria, Sardegna, Piemonte, Lazio e Friuli-Venezia Giulia.

Per la Regione Siciliana non sono disponibili informazioni.

La quota di finanziamento statale può essere impiegata dalle regioni attraverso diverse procedure amministrative.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Stando alle informazioni indicate nelle schede di monitoraggio, le quali, si ricorda, non possono essere considerate esaustive, risulta che gran parte delle regioni ha emanato (o è in procinto di emanare) bandi e/o avvisi per la concessione di contributi. È il caso delle seguenti regioni: l'Abruzzo; la Toscana; la Calabria, con la specifica che i bandi si rivolgono ai soggetti iscritti all'albo regionale previsto dalla legge regionale n. 23 del 2003; l'Emilia-Romagna; la Puglia.

Mentre il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto e il Piemonte assegnano le risorse direttamente ai centri e alle case rifugio con decreti di riparto e concessione.

Le regioni che trasferiscono i fondi ad altre amministrazioni pubbliche sono le seguenti: l'Emilia-Romagna (enti locali sede di CAV e CR), la Liguria (comuni capofila delle Conferenze dei Sindaci), l'Umbria (comuni sedi dei centri e il trasferimento ad una associazione), la Campania (riparto competitivo a favore degli ambiti territoriali), il Lazio (comuni), la Lombardia (comuni capofila delle Reti Territoriali, con cui sono stipulati accordi specifici), le Marche (ambiti territoriali), il Molise (ambiti sociali). La Basilicata indica unicamente come specifica che i criteri sono indicati nelle Linee Guida Regionali (DGR n. 637 del 2016). La Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste precisa che i progetti sono condivisi nell'ambito del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere. Per le regioni Sardegna e Regione Siciliana non sono disponibili informazioni.

In merito all'aggiornamento dell'avanzamento finanziario in termini di impegni e liquidazioni, le schede di monitoraggio consentono una ricostruzione parziale in quanto risultano compilate da un numero limitato di regioni. Le ragioni possono essere diverse:



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

- l'assenza di provvedimenti di impegno delle risorse a fronte del versamento tardivo dei finanziamenti alle regioni e/o del mancato avvio della fase di attuazione degli interventi;
- la richiamata tendenza da parte di alcune regioni a riportare questo tipo di informazioni nelle relazioni dettagliate che accompagnano la scheda di monitoraggio e che difficilmente consentono di ricondurre le informazioni a un quadro unitario;
- la difficoltà di compilazione del prospetto sugli avanzamenti finanziari, che, da un lato, richiede il calcolo delle percentuali anziché dei valori assoluti, e, dall'altro, non precisa se debbano essere considerati solo gli stanziamenti statali o anche quelli regionali.

Con queste dovute precisazioni, si rappresenta dunque che il prospetto sugli avanzamenti finanziari non risulta compilato dalle seguenti regioni:

- dalla Campania, per la quale risultano tuttavia 4 atti di attuazione che, presumibilmente, si riferiscono agli impegni effettuati;
- dal Lazio, che tuttavia dichiara di aver effettuato tutti gli impegni nel mese di dicembre in una nota a latere;
- dalla Lombardia, che tuttavia precisa di aver impegnato tutta la quota in favore dei comuni capofila delle reti territoriali;
- dalle Marche, che tuttavia indica il trasferimento ai comuni per un importo pari a euro 494.439,19, superiore alla quota nazionale assegnata, dunque comprensiva di parte della quota regionale;



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

- dalla Regione Siciliana, che tuttavia precisa in una nota che a causa del tardivo incasso delle risorse (20 dicembre 2018) non è stato possibile effettuare la riproduzione della somma sui capitoli di bilancio e quindi procedere all'emissione degli avvisi pubblici;
- dalla Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, che tuttavia precisa che la disponibilità tardiva delle risorse ha ritardato l'avvio dei procedimenti di attuazione.
Rispetto alle regioni che hanno compilato il prospetto:
 - la Liguria al 30 aprile 2019, l'Umbria al 3 maggio 2019, il Molise al 16 aprile 2019, la Puglia e la Toscana al 10 maggio 2019, risultano aver impegnato tutta la quota di risorse stanziata;
 - la Calabria risulta aver impegnato al 31 dicembre 2018 il 55% delle risorse stanziata;
 - il Piemonte risulta aver impegnato al 30 aprile 2019 il 70% delle risorse destinate all'istituzione di nuovi CAV e CR e agli interventi regionali già operativi;
 - l'Abruzzo ed il Veneto risultano aver impegnato tutte le risorse previste, ad eccezione di quelle destinate agli interventi regionali già operativi;
 - il Friuli-Venezia Giulia, all'11 aprile 2019, risulta aver impegnato le risorse previste per l'istituzione di nuovi CAV e CR e per gli interventi regionali;
 - l'Emilia-Romagna, al 30 aprile 2018, risulta aver impegnato circa il 65% delle risorse previste, trasferendole a 5 comuni.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Rispetto ai risultati conseguiti dagli interventi è chiaramente prematura ogni riflessione in quanto la chiusura degli interventi è prevista per il 31 dicembre 2019.

Con riferimento al sostegno finanziario dei centri antiviolenza e delle case rifugio già operative nei territori, la scheda di monitoraggio non contiene indicatori utili a rappresentare gli *outcome* e gli *output* conseguiti.

In relazione all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e case rifugio, gli obiettivi definiti in sede di programmazione delle risorse hanno fatto riferimento più spesso all'apertura di sportelli e punti di ascolto che a centri antiviolenza, per quanto attiene ai servizi non residenziali, e alla creazione di posti letto in strutture di emergenza e in strutture di protezione di primo e secondo livello (meno frequenti le case rifugio). I risultati rispetto a quanto effettivamente realizzato saranno disponibili successivamente al termine anzidetto di chiusura degli interventi.

Un ultimo dato di contesto si riferisce alla presenza dei centri antiviolenza e delle case rifugio all'interno delle Reti territoriali inter-istituzionali, previste dall'Intesa del 27 novembre 2014, ai sensi dell'articolo 6. In 10 regioni tale presenza è effettiva: Marche, Veneto, Molise, Umbria, Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Calabria, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e Lombardia (in quest'ultima, l'appartenenza a Reti territoriali costituisce la condizione di accesso ai finanziamenti pubblici). In 6 regioni, tale condizione si verifica per una parte dei centri antiviolenza e delle case rifugio: si tratta di Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Puglia, Lazio, Sardegna, Sicilia. Basilicata, Campania e Toscana non hanno valorizzato la risposta a tale quesito.



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

CAPITOLO 2

Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2018

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 novembre 2018

In data 9 novembre 2018 è stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante “*Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2018, di cui all’articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119*” (anche DPCM 9 novembre 2018), con il quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse, per una somma complessiva di euro 20.000.000,00, gravanti sul bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, centro di responsabilità 8, capitolo di spesa “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità”, da destinare al finanziamento per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza.

In data 4 gennaio 2019, detto decreto è stato registrato dalla Corte dei conti (n° 1 – foglio n° 14) e, successivamente, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 16, del 19 gennaio 2019.

Ai fini dell’attuazione del DPCM 9 novembre 2018, come disposto dal suo articolo 1, si applicano le definizioni e i requisiti previsti per i centri antiviolenza e le case rifugio dal capo



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

I e dal capo II dell'Intesa del 27 novembre 2014, conclusa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 40, del 18 febbraio 2015.

Come in precedenza richiamato, l'Intesa, oltre a precisare la definizione di centro anti violenza e casa rifugio, stabilisce i requisiti strutturali ed organizzativi minimi dei centri anti violenza e delle case rifugio, nonché il numero delle operatrici, le loro competenze professionali specifiche ed i servizi minimi garantiti.

Risorse stanziare e criteri di riparto

Come sopra ricordato, le risorse complessivamente stanziare e oggetto di ripartizione per l'annualità 2018 sono pari ad euro **20.000.000,00**.

In attuazione dell'articolo 5, comma 2, lettera *d*), del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, il DPCM 9 novembre 2018 ha provveduto a ripartire tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano le risorse finanziarie del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità stanziare per l'anno 2018, in base ai criteri di seguito indicati:

- ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera *a*), del DPCM 9 novembre 2018, il 33 per cento dell'importo complessivo, pari a euro 6.600.000,00, è stato destinato all'istituzione di nuovi centri anti violenza e di nuove case rifugio, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, lettera *d*), del citato del decreto-legge n. 93 del 2013.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Al riparto di detto importo si è provveduto sulla base dei criteri percentuali di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali, previsti nel decreto 21 febbraio 2014, adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, secondo la tabella "1", allegata al DPCM 9 novembre 2018 e di seguito riportata:

Riparto Risorse 2018 ex art. 5 bis L. 119/2013 - 33%		
Riparto	€	6.600.000,00
REGIONE	Prog. FNPS (2014)	Risorse in relazione a FNPS
Abruzzo	2,45%	€ 161.700,00
Basilicata	1,23%	€ 81.179,85
Calabria	4,11%	€ 271.259,71
Campania	9,98%	€ 658.944,17
Emilia Romagna	7,08%	€ 467.544,17
Friuli Venezia Giulia	2,19%	€ 144.672,09
Lazio	8,60%	€ 567.600,00
Liguria	3,02%	€ 199.320,15
Lombardia	14,15%	€ 933.899,27
Marche	2,65%	€ 174.900,00
Molise	0,80%	€ 52.800,00
P.A. Bolzano	0,82%	€ 54.120,15
P.A. Trento	0,84%	€ 55.440,29
Piemonte	7,18%	€ 473.879,85
Puglia	6,98%	€ 460.679,85
Sardegna	2,96%	€ 195.359,71
Sicilia	9,19%	€ 606.540,29
Toscana	6,55%	€ 432.300,00
Umbria	1,64%	€ 108.240,29
Valle d'Aosta	0,29%	€ 19.140,29
Veneto	7,28%	€ 480.479,85
Totale	100%	€ 6.600.000,00

(3) Tab. 2 Decreto Interministeriale del 21/02/2014 - FNPS



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

- ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera *b*), del DPCM 9 novembre 2018, la somma residua, pari ad euro 13.400.000,00, è stata devoluta: *i*) nella misura del 10 per cento, pari a euro 1.340.000,00, per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi, volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, nonché, sulla base della programmazione regionale, *ii*) nella misura del 45 per cento, pari ad euro 6.030.000,00, per il finanziamento dei centri anti violenza pubblici e privati già esistenti in ogni regione; e, *iii*) nella misura del 45 per cento, pari ad euro 6.030.000,00, per il finanziamento delle case rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni regione.

Al riparto di detto importo si è provveduto:

- a) quanto al 10 per cento, di cui al punto *i*), relativo ai citati interventi regionali già operativi, sulla base dei criteri percentuali di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali, previsti nel decreto 21 febbraio 2014, adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze; e
- b) quanto al 45 per cento, di cui al punto *ii*), destinato ai centri anti violenza esistenti, sulla base dei dati ISTAT del 1° gennaio 2017, riferiti alla popolazione residente nelle regioni e nelle province autonome nonché sulla base dei dati aggiornati al 31 marzo 2018, forniti al Dipartimento per le pari opportunità in data 4 maggio 2018 (prot. n. DPO 3176), dal Coordinamento tecnico della VIII Commissione "politiche sociali" della Conferenza delle regioni e delle province autonome, relativi al numero dei centri anti violenza e delle case rifugio esistenti nelle regioni e nelle province autonome;



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidente del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

c) quanto al 45 per cento, di cui al punto *iii*), destinato alle case rifugio esistenti, sulla base dei dati ISTAT del 1° gennaio 2017, riferiti alla popolazione residente nelle regioni e nelle province autonome nonché sulla base dei dati aggiornati al 31 marzo 2018, forniti al Dipartimento per le pari opportunità in data 4 maggio 2018 (prot. n. DPO3176/04-05-2018), dal Coordinamento tecnico della VIII Commissione “politiche sociali” della Conferenza delle regioni e delle province autonome, relativi al numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio esistenti nelle regioni e nelle province autonome,

il tutto secondo la tabella “2”, allegata al DPCM 9 novembre 2018 e di seguito riportata:

Riparto Risorse 2018 ex art. 5 bis L.119/2013 - 67%										
Le tabelle sono aggiornate ai dati forniti in data 31 marzo 2018 dalle Regioni al Dipartimento per le pari opportunità										
Risorse totali sulla base delle dichiarazioni del DPO:	20.000.000,00	di cui il 33%:	pari a	6.600.000,00	Riequilibrio, art 5 bis comma 2 lettera d)	33%				
	13.400.000,00	ripartiti:	1.340.000,00	Programmazione regionale, art 5 bis comma 2 lettera a)				10%		
			6.030.000,00	Nr. centri antiviolenza, art 5 bis comma 2 lettera b)		67%		45%		
			6.030.000,00	Nr. case rifugio, art 5 bis comma 2 lettera c)				45%		
REGIONE	Residenti (1)	45% CENTRI ANTIVIOLENZA			45% CASE RIFUGIO			10% programmazione regionale		Totale
		Numero CAV 2018 (2)	Risorse in relazione alla popolazione residente	Risorse in relazione a nr. Centri	Numero CR 2018 (2)	Risorse in relazione alla popolazione residente	Risorse in relazione a nr. Case	Percentuale FNPS (3)	Risorse in relazione a FNPS	
Abruzzo	1.322.247	12	€ 43.864,35	€ 169.263,16	2	€ 43.864,35	€ 35.263,16	2,45%	€ 32.830,00	€ 325.085,01
Basilicata	570.365	3	€ 18.921,34	€ 42.315,79	3	€ 18.921,34	€ 52.894,74	1,23%	€ 16.481,97	€ 149.535,18
Calabria	1.965.128	10	€ 65.191,34	€ 141.052,63	4	€ 65.191,34	€ 70.526,32	4,11%	€ 55.073,94	€ 397.035,57
Campania	5.839.894	39	€ 193.706,33	€ 550.105,26	13	€ 193.706,33	€ 229.210,53	9,98%	€ 133.785,64	€ 1.300.514,06
Emilia Romagna	4.448.841	19	€ 147.596,27	€ 269.000,00	37	€ 147.596,27	€ 652.368,42	7,08%	€ 94.925,64	€ 1.310.466,50
Friuli Venezia Giulia	1.217.872	6	€ 40.401,80	€ 84.631,58	10	€ 40.401,80	€ 176.315,79	2,19%	€ 29.372,82	€ 371.123,79
Lazio	5.898.124	13	€ 195.664,93	€ 183.368,42	10	€ 195.664,93	€ 176.315,79	8,60%	€ 115.240,00	€ 866.254,06
Liguria	1.565.307	8	€ 51.927,64	€ 112.842,11	6	€ 51.927,64	€ 105.789,47	3,02%	€ 40.468,03	€ 362.954,89
Lombardia	10.019.166	49	€ 332.376,76	€ 691.157,89	37	€ 332.376,76	€ 652.368,42	14,15%	€ 169.609,85	€ 2.197.889,70
Marche	1.538.055	5	€ 51.023,58	€ 70.526,32	8	€ 51.023,58	€ 141.052,63	2,65%	€ 35.510,00	€ 349.136,11
Molise	310.449	2	€ 10.298,86	€ 28.210,53	1	€ 10.298,86	€ 17.631,58	0,80%	€ 10.720,00	€ 77.159,83
P.A. Bolzano	524.256	4	€ 17.391,72	€ 56.421,05	5	€ 17.391,72	€ 88.157,89	0,82%	€ 10.988,03	€ 190.350,41
P.A. Trento	538.604	1	€ 17.867,70	€ 14.105,26	1	€ 17.867,70	€ 17.631,58	0,84%	€ 11.256,06	€ 78.728,30
Piemonte	4.392.526	15	€ 145.718,07	€ 211.578,95	9	€ 145.718,07	€ 158.684,21	7,18%	€ 96.211,97	€ 757.911,28
Puglia	4.063.888	26	€ 134.815,81	€ 366.736,84	11	€ 134.815,81	€ 193.947,37	6,98%	€ 93.531,97	€ 923.847,79
Sardegna	1.653.135	8	€ 54.841,26	€ 112.842,11	5	€ 54.841,26	€ 88.157,89	2,96%	€ 39.663,94	€ 350.346,46
Sicilia	5.056.841	15	€ 167.749,45	€ 211.578,95	22	€ 167.749,45	€ 387.894,74	9,19%	€ 123.146,06	€ 1.058.118,72
Toscana	3.742.037	24	€ 124.151,96	€ 338.520,32	20	€ 124.151,96	€ 352.631,58	6,55%	€ 67.770,00	€ 1.027.231,82
Umbria	888.908	3	€ 29.488,72	€ 42.315,79	2	€ 29.488,72	€ 35.263,16	1,64%	€ 21.976,06	€ 156.532,44
Valle d'Aosta	126.883	1	€ 4.209,23	€ 14.105,26	1	€ 4.209,23	€ 17.631,58	0,29%	€ 3.886,06	€ 44.041,36
Veneto	4.907.529	22	€ 162.802,83	€ 310.315,79	21	€ 162.802,83	€ 370.263,16	7,28%	€ 97.551,97	€ 1.103.736,58
TOTALE	60.589.445	285	€ 2.010.000,00	€ 4.020.000,00	228	€ 2.010.000,00	€ 4.020.000,00	100,00%	€ 1.340.000,00	€ 13.400.000,00

(1) Dati ISTAT gennaio 2017

(2) Dati forniti dalle regioni e Province autonome al 31/03/2018

(3) Tab. 2 Decreto Interministeriale del 21/02/2014 - FNPS



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Con decreto di impegno n. 2226 del 22 marzo 2019, il Capo Dipartimento *pro tempore* ha provveduto ad impegnare in favore delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano le risorse ripartite dal DPCM 9 novembre 2018.

Trasferimento delle risorse

Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del DPCM 9 novembre 2018, il Dipartimento per le pari opportunità trasferisce alle regioni le risorse, secondo gli importi indicati nelle tabelle allegate al decreto e sopra riportate, a seguito di specifica richiesta da inoltrare a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo progettiviolenza@pec.governo.it.

Tale richiesta deve essere inviata dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano entro il termine di novanta giorni dalla data della comunicazione, da parte del Dipartimento per le pari opportunità, della avvenuta registrazione e, pertanto, della decorrenza dell'efficacia del decreto. Con riferimento all'annualità 2018, il Dipartimento per le pari opportunità ha provveduto all'invio di detta comunicazione in data 1° febbraio 2019.

A detta richiesta, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute ad allegare un'apposita scheda programmatica, recante, per ciascuno degli interventi di cui all'articolo 2, comma 2, lettere *a)* e *b)*, del DPCM 9 novembre 2018:

- a) l'indicazione di obiettivi definiti;



MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidente del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

- b) l'indicazione delle attività da realizzare per l'attuazione degli interventi e la predisposizione di un apposito cronoprogramma che indichi le tempistiche e le modalità;
- c) un piano finanziario coerente con il citato cronoprogramma.

Le ultime richieste di trasferimento delle risorse e delle schede programmatiche, di cui all'articolo 3, comma 2, del DPCM 9 novembre 2018, sono pervenute al Dipartimento per le pari opportunità in data 28 maggio 2019 e sono attualmente in corso di analisi. Per alcune di esse è stata ravvisata la necessità di un supplemento istruttorio.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del DPCM 9 novembre 2018, il Dipartimento provvederà a trasmettere alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano la comunicazione di avvenuta presa d'atto della scheda programmatica di cui all'articolo 3, comma 2, del DPCM 9 novembre 2018.

Il trasferimento delle risorse in favore delle regioni sarà disposto entro il termine di quarantacinque giorni dalla suddetta comunicazione di avvenuta presa d'atto, di cui all'articolo 3, comma 4, del DPCM 9 novembre 2018.

Si precisa, infine, che la quota di risorse destinata alle province autonome di Trento e di Bolzano deve essere acquisita al bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. A tale fine la predetta quota sarà versata all'entrata del bilancio dello Stato, al capo X, capitolo 2368, articolo 6.

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 251



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Gestione delle risorse

Ai sensi dell'articolo 3, del DPCM 9 novembre 2018, successivamente al trasferimento delle risorse, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono in copia al Dipartimento per le pari opportunità, non appena adottati, i provvedimenti di programmazione delle risorse finanziate, nonché, con cadenza semestrale dalla data dell'effettiva disponibilità delle risorse ripartite, un'apposita relazione di monitoraggio, dalla quale emergano informazioni sugli interventi finanziati con le risorse di cui al DPCM 9 novembre 2018, nonché i dati aggiornati sul numero dei centri antiviolenza con i relativi accessi, e delle case rifugio, con il numero delle donne accolte, sole o con la prole.

Inoltre, al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza, nonché per consentire il monitoraggio e la verifica delle attività intraprese, entro centoventi giorni data dell'effettiva disponibilità delle risorse ripartite, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono al Dipartimento per le pari opportunità i provvedimenti regionali di programmazione, anche temporale, degli interventi di cui all'articolo 2, comma 3, del DPCM 9 novembre 2018.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



182530070070